

Da ricordare

14 -22 luglio
ore 18,30

Novena in preparazione alla
FESTA DI SANTA CRISTINA

In preparazione alla Festa di Santa Cristina

Da una "Passio" del XII e XV secolo

Giuliano comandò che fosse accesa una fornace per tre giorni e vi fosse posta la fanciulla per cinque. Stava santa Cristina tra le fiamme lodando e glorificando Dio.

E suo padre, folle di rabbia, la fece mettere in catene e la fece andare per le piazze, flagellandola, poi la fece rinchiodare in carcere. Egli stesso volle essere il giudice di quel processo (...) Dopo essersi reso conto che non l'avrebbe convinta ne con le minacce, ne con le preghiere, la fece legare tutta nuda per le braccia e per le gambe e battere così tanto che dodici uomini rimasero senza forze (...) Poi venne un terzo giudice, di nome Giuliano, che e fece accendere un gran rogo intorno a lei. Quel fuoco durò tre giorni e tre notti e tra le fiamme si udivano dolci melodie (...) Quando il rogo fu tutto consumato, Cristina, ne uscì indenne.



Le offerte per la Festa di SANTA CRISTINA
si raccolgono in sacristia.

Per l'addobbo dell'ipogeo di S. Cristina,
i fiori (ortensie e gladioli rossi) e lumini
saranno raccolti

Venerdì 20 e il mattino di Sabato 21 luglio

UN GRAZIE PER OGNI CONTRIBUTO ALLA FESTA!

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 947

8 luglio 2018

14a Domenica per Annum

Vangelo secondo Marco
(6, 1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

I tuoi compaesani, Signore, non ti hanno creduto nonostante i miracoli che hai fatto, nonostante le parole che a loro rivolgevi, perché erano schiavi di preconcetti radicati nel cuore, imbrigliati da una religiosità fissa e non dinamica. Avevano dimenticato che Dio è sorpresa e perenne novità, perché è amore. Corro anch'io, Signore, lo stesso rischio perché mi fermo a ciò che so e non mi attrae ciò che non conosco. Sono fermo alle abitudini tramandate e rifiuto ogni novità, che è frutto del tuo Spirito. Ho una fede impacchettata in fredde formule anziché una fede inquieta, aperta al nuovo, capace di accogliere i sottili palpiti del tuo amore che fanno di ogni giornata stupore e rendono il cuore capace di incanto. Aiutami, Signore, a distruggere queste incrostazioni, così che possa avere e vivere una fede che mi porta ogni giorno sulla frontiera del "non ancora", alla ricerca di "un più" che ancora non ho e che sempre mi attrae.

Diocesi di Orvieto-Todi

Visita pastorale del Vescovo

Benedetto Tuzia



Cari fratelli e sorelle,

desidero comunicarvi che presto verrò a farvi Visita. Nei 5 anni del mio servizio pastorale tra voi ho già visitato in lungo e in largo la Diocesi, percorrendo le tante strade che intersecano il nostro variegato territorio.

All'inizio di questi anni abbiamo vissuto un biennio giubilare eucaristico (2013-2014) nel ricordo dei 750 anni del miracolo di Bolsena e dell'istituzione della festa del Corpus Domini. Successivamente (2015-2016) abbiamo celebrato l'Anno Giubilare della Misericordia. Da parte mia vivrò la Visita come ulteriore opportunità e grazia.

Quale il mio intento?

"Ciò che è buono e santo io cerco tra voi" (Cfr. Filippesi 4,17).

Pertanto il mio sarà uno scoprire tesori di grazia e di santità custoditi nel cuore delle nostre famiglie e comunità parrocchiali. L'azione del Vescovo, nel corso della sua visita, sarà quella di incoraggiare, rianimare, confermare e consolare, per far sì che i cristiani ritrovino l'entusiasmo del primo impegno. Sono convinto che anche noi, come le comunità che l'apostolo Paolo andava visitando, abbiamo un urgente e sostanziale bisogno di parole e gesti di irrobustimento e di consolidamento. C'è inoltre una sfida che ci attende: quella della perseveranza.

Oggi facciamo fatica a tenere alta la tensione motivazionale e lo slancio sui tempi lunghi. Con troppa facilità ci stanchiamo e retrocediamo nel cammino intrapreso. La fragilità ci caratterizza e ci accompagna. Avvertiamo la necessità di rianimarci e ritrovare l'entusiasmo del primo amore. Solo attraverso continui consolidamenti e consolazioni possiamo crescere. Abbiamo bisogno dell'olio di tenerezza, del balsamo dello Spirito. Lasciamoci invadere dallo Spirito, il consolatore per eccellenza dell'uomo. Invochiamo nella preghiera: "Vieni Santo Spirito. Accendi i nostri cuori del fuoco del tuo amore".

Coraggio dunque, fratelli e sorelle. Aprite il cuore alla gioia dell'incontro con il vostro Pastore. Pertanto, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II

DECRETO

*l'indizione della VISITA PASTORALE della Diocesi
che avrà il suo avvio sabato 8 Settembre 2018,
festa della Natività della Beata Vergine Maria.*

In questa missione di Visita ci accompagni Maria, donna della Visitazione che invochiamo con una bella preghiera del vescovo Tonino Bello. Ci aiuti Lei a "metterci in cammino per raggiungere in fretta la città", dove uomini e donne attendono annunci di speranza. "Santa Maria, madre tenera e forte, nostra compagna di viaggio sulle strade della vita... proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze; sentiamo il bisogno di allungare il passo per camminarti vicino. Accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi. Divenuti anche noi pellegrini della fede, non solo cercheremo il volto del Signore, ma contemplandoti quale icona della sollecitudine umana verso coloro che si trovano nel bisogno, raggiungeremo in fretta la città, donandole gli stessi, frutti di gioia che tu portasti un giorno ad Elisabetta". Vi benedico tutti.

Il vostro vescovo Benedetto

*Nelle nostre due parrocchie di Bolsena, il Vescovo sarà con noi nei giorni
11, 12, 13 di ottobre. Il programma completo ve lo faremo avere più avanti.*